

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-02-2020

SUD

| | | | | |
|--|------------|----|---|----|
| CRONACHE DI NAPOLI | 17/02/2020 | 5 | Incendio alla Stazione Centrale, le fiamme avvolgono un vagone fuori uso <i>Redazione</i> | 2 |
| CRONACHE DI NAPOLI | 17/02/2020 | 8 | Poche piogge e caldo anomalo Già scattato l'allarme incendi <i>Redazione</i> | 3 |
| CRONACHE DI NAPOLI | 17/02/2020 | 17 | Scoperta discarica ad alta quota <i>Domenico Cicalese</i> | 4 |
| CRONACHE DI NAPOLI | 16/02/2020 | 18 | Incendio nella falegnameria Paparo <i>Redazione</i> | 5 |
| CRONACHE DI NAPOLI | 16/02/2020 | 24 | Strada allagata per la pioggia Ira dell'ex assessore Langella <i>Redazione</i> | 6 |
| METROPOLIS NAPOLI | 16/02/2020 | 8 | Gru s'abbatte sulle case: poteva essere una strage = La gru si abbatte su case e auto Tragedia sfiorata in via Scafati <i>Elena Pontoriero</i> | 7 |
| CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA | 16/02/2020 | 9 | Casoria, va a fuoco un mobilificio Scatta un nuovo allarme diossina <i>A. A.</i> | 8 |
| CRONACHE DEL SALERNITANO | 17/02/2020 | 4 | Sversamenti illeciti vicino "Le Cottoniere", scatta immediatamente l'allarme ambientale <i>Erika Noschese</i> | 9 |
| MATTINO SALERNO | 17/02/2020 | 19 | Liquami pericolosi dalle vecchie Mcm <i>Carmen Incisivo</i> | 11 |
| andrialive.it | 16/02/2020 | 1 | Consumi, Coldiretti Puglia: Caldo anticipa primizie, da fragole ad asparagi Le foto <i>Redazione</i> | 12 |
| campanianotizie.com | 16/02/2020 | 1 | Scempio ambientale nel Salernitano, fuoriuscita di sostanze chimiche da uno stabilimento industriale <i>Redazione</i> | 13 |
| napoli.repubblica.it | 15/02/2020 | 1 | Napoli, barca affonda e il relitto resta in mare per mesi - 1 di 1 - Napoli - la Repubblica <i>Redazione</i> | 14 |
| napoli.repubblica.it | 14/02/2020 | 1 | Floridiana, alberi caduti: quel parco negato a metà - 1 di 1 - Napoli - la Repubblica <i>Redazione</i> | 15 |
| napoli.repubblica.it | 15/02/2020 | 1 | Roghi tossici, nuovo incendio tra Casoria e Afragola - la Repubblica <i>Redazione</i> | 16 |
| napolitoday.it | 16/02/2020 | 1 | Barca non ancora rimossa sul Lungomare <i>Redazione</i> | 17 |
| salernonotizie.it | 16/02/2020 | 1 | Allarme ambientale a Salerno: sversamento liquami tossici nei pressi del fiume Irno <i>Redazione</i> | 18 |
| salernotoday.it | 16/02/2020 | 1 | Sversamento di liquidi tossici tra Salerno e Pellezzano: i sindaci sul posto, nella notte <i>Redazione</i> | 19 |
| casertanews.it | 15/02/2020 | 1 | Fiamme nella villetta a due passi dal Municipio <i>Redazione</i> | 20 |
| GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA | 17/02/2020 | 23 | Vigili del Fuoco Domati roghi in una legnaia e in un deposito attrezzi <i>Redazione</i> | 21 |
| QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA | 16/02/2020 | 15 | Frana vicino a uno scola fognario <i>Roberto D'akessandro</i> | 22 |

Un'enorme colonna di fumo invade piazza Garibaldi

Incendio alla Stazione Centrale, le fiamme avvolgono un vagone fuori uso

[Redazione]

Un'enorme colonna di fumo invade piazza Garibaldi NAPOLI (rs) - Momenti di panico ieri alla Stazione Centrale di Napoli, dove nel pomeriggio a bordo di un treno si è sviluppato un incendio. Grande la paura tra i numerosi passeggeri presenti ieri alla ferrovia di piazza Garibaldi alla vista di un'enorme colonna di fumo nero che si è sollevata dai biliari. Il rogo per fortuna si è sviluppato nell'area in cui sostano quei convogli fuori uso, lontana quindi dai biliari dove viaggiano i treni. Le fiamme sono state prontamente domate dai vigili del fuoco, sopraggiunti con due autobotti. Nessuno è rimasto ferito. L'area è poi stata messa in sicurezza. Saranno svolte delle indagini per chiarire l'origine dell'incendio, e per capire, innanzitutto, se si sia trattato di un rogo doloso o accidentale. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Poche piogge e caldo anomalo Già scattato l'allarme incendi

[Redazione]

La siccità mette in ginocchio le coltivazioni Poche piogge e caldo anomalo Già scattato l'allarme incendi NAPOLI - Con il caldo anomalo e la mancanza di pioggia è già scattato l'allarme incendi, mentre un numero crescente di regioni sta facendo i conti con la siccità nelle campagne con difficoltà per le coltivazioni e nei pascoli per l'alimentazione degli animali. E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dell'andamento climatico anomalo del 2020 che si classifica fino ad ora come l'anno più caldo di sempre sul pianeta facendo registrare una temperatura sulla superficie della terra e degli oceani, addirittura superiore di 1.14 gradi rispetto alla media del ventesimo secolo sulla base dei dati di gennaio del National Climatic Data Centre (Noaa). che rileva i dati dal 1880. In Italia le persistenti condizioni di tempo secco, con temperature nettamente superiori alla media, oltre ad alcuni focolai registrati nei giorni scorsi in alcune zone del territorio dell'Emilia Romagna hanno indotto sottolinea la Coldiretti - l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile a deliberare l'attivazione della fase di "attenzione" per il rischio incendi nei boschi nel pieno dell'inverno. Nel mezzogiorno si fanno già i conti con l'allarme siccità in campagna e si riscoprono addirittura le messe con preghiere propiziatorie in provincia di Trapani a Gibellina mentre a Poggioreale. dove non piove da circa due mesi. è stata organizzata una processione del Santissimo Crocifisso e di Sant'Antonio da Padova, protettore del paese. In Sicilia in vaste aree dell'isola i campi sono aridi e i semi non riescono neanche a germinare ma la mancanza di acqua ed il vento minaccia anche le lenticchie di Ustica e problemi nella zona del ragusano ci sono nei pascoli per l'erba è secca e si temono speculazioni sul prezzo del fieno per alimentare gli animali. 2010 LA PRESSE Ñ LA PRESSE - PHOTORICK RYCROFT -tit_org- Poche piogge e caldo anomalo Già scattato l'allarme incendi

Palma Campania Gli ambientalisti hanno segnalato il ritrovamento alla vigilanza del Wwf. Si attende la bonifica

Scoperta discarica ad alta quota

Rinvenuti cumuli di rifiuti tra i boschi della montagna di San Gennaro

[Domenico Cicalese]

Palma Campania Gli ambientalisti hanno segnalato il ritrovamento alla vigilanza del Wwf. Si attende la bonifica Scoperta discarica ad alta quote Rinvenuti cumuli di rifiuti tra i boschi della montagna di San Gennaro di Domenico Cicalese

PALMA CAMPANIA - Ora bisogna valutare l'entità dell'impatto di tale ritrovamento sull'ambiente. Già- perché non è la prima volta e la sensazione, purtroppo, è che non si tratti nemmeno dell'ultimo. Sintomo lampante di un corto circuito nell'impianto dei controlli. E' chiaro che sia stato fatto qualche passaggio a vuoto. Perché se è vero che da queste parti domina da sempre, è anche vero che - appunto - bisognerebbe aumentare le attività di repressione. Ieri pomeriggio un sopralluogo di un gruppo di ambientalisti sulla montagna di San Gennaro ha portato alla luce la presenza di una vera e propria discarica a cielo aperto. Nella vegetazione sono stati trovati rifiuti di ogni tipo, soprattutto scarti ingombranti. Non solo. perché sul posto sono state rinvenute anche tracce di incendi. Tossici, ovviamente, appiccicati da chissà chi di notte. Gli ambientalisti hanno prontamente segnalato la presenza della bomba ecologica al nucleo operativo della vigilanza del Wwf di Salerno. La vigilanza effettua spesso controlli periodici e su segnalazioni non solo sullo stato ambientale, ma corredando alle proprie attività interventi per la salvaguardia della fauna presente in montagna. come il cinghiale, la volpe, e soprattutto per alcune specie protette dalla caccia come i rapaci che sono molto rari incontrarli sul territorio. A proposito di rifiuti e incendi, resta ancora vivo il ricordo del rogo divampato nel pomeriggio del 20 agosto. Un vasto incendio è divampato sulla montagna San Gennaro nel pomeriggio dello scorso 20 agosto. I cittadini allertarono i vigili del fuoco e la Protezione civile per la domare le fiamme che si propagarono con grande velocità. Fu il secondo incendio rogo che interessò l'area. Appena pochi giorni prima finì in cenere anche il sentiero della grotta Boscariello, realizzato appena qualche mese prima dall'associazione "Viva". Nessun dubbio sulla matrice di entrambi episodi: dietro i roghi si nascosero le mani dei piromani.

1: RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Incendio nella falegnameria Paparo

[Redazione]

Casona Parte della struttura è andata distrutta dalle fiamme. Psicosi inquinamento, si indaga sulle cau Incendio nella falegnameria Papare CASORIA (dea) - Incendio distrugge parte della falegnameria 'F.lli Páparo' di via Favignana. E' accaduto ieri. poco dopo le 16. quando un'enorme colonna di fumo nero si è alzata dalla zona al confine con Arpino. A filino era visibile anche dai quartieri napoletani di Capodichino. San Pietro a Patenio. Secondigliano e dai comuni di Afragola. Arzano. Casalnuovo e Casavatore. In via Favignana. area commerciale di Casona, sono intervenuti gli agenti della Municipale, i carabinieri della caserma di via Pio ŐŐ e i vigili del fuoco. giunti sul posto con diverse autobotti. Non è stato semplice domare le fiamme che nel frattempo avevano avvolto buona parte del capannone. Il rogo è stato spento dopo il tramonto. Si indaga sulle cause: non si esclude alcuna pista. Nella struttura non c'erano operai né titolari. Intanto sono stati effettuati anche rilievi sulla qualità dell'aria da parte del nucleo batteriologico e radiologico dei caselli rossi. ã RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Strada allagata per la pioggia Ira dell'ex assessore Langella

[Redazione]

BOSCOREALE Strada allagata per la pioggia Ira dell'ex assessore Langella BOSCOREALE (gùile) - Fogne in tilt in periferia e l'ex assessore Gennaro Langella punta i piedi: "In via Passanti Flocco sono bastati 10 minuti di pioggia. Ma perché non partono i lavori per il completamento delle fognature? Sarebbe tutto pronto al Municipio. Gli abitanti chiedono di intervenire ".RIPRODUZIONE RISERVATA Via Passanti FloccoSpari e bombe, altóla dei ci -tit_org- Strada allagata per la pioggia Ira dell'ex assessore Langella

Gru s'abbatte sulle case: poteva essere una strage = La gru si abbatte su case e auto Tragedia sfiorata in via Scafati

[Elena Pontonero]

Santa Maria la Carità | Terrore in via Scafati Gru s'abbatte sulle case: poteva essere una strage Santa Maria la Carità. Una gru che raggiunge i 40 metri di altezza si è abbattuta su case e auto in sosta, in una proprietà privata di via Scafati. Una tragedia sfiorata ieri mattina, verso le 11.55 che ha lasciato tutti senza fiato. Un tonfo e le urla di una mamma quando si è accorta che parte del cestello della gru era finito davanti alla terrazza, dove pochi minuti giocava il figlio di 10 anni. Ancora incerte le cause dell'incidente. Elena Pontonero a 9 Santa Maria la Carità L'inchiesta Miracolosamente salvo un bimbo di 10 anni che giocava sul balcone poi colpito durante La caduta Distrutte due vetture in sosta in una proprietà privata. Nei guai La ditta di costruzioni La gru si abbatte su case e auto Tragedia sfiorata in via Scafati Elena Pontonero SANTA MARIA LA CARITÀ Una gru che raggiunge i 40 metri di altezza si è abbattuta su case e auto in sosta, in una proprietà privata di via Scafati. Una tragedia sfiorata ieri mattina, verso le 11.55 che ha lasciato tutti senza fiato, Un tonfo e le urla di una mamma quando si è accorta che parte del cestello della gru era finito davanti alla terrazza, dove pochi minuti giocava il figlio di 10 anni. Ancora incerte le cause dell'incidente che si è verificato nell'area a disposizione di una ditta di costruzioni ma che ha interessato le proprietà limitrofe. Tra le ipotesi resta l'errore umano. Pare, infatti, che la gru era in utilizzo per prova quando, perso il controllo del mezzo, il lungo braccio si è abbattuto nella proprietà adiacente, schiacciando due auto parcheggiate e danneggiando la terrazza del primo piano di uno stabile. Un disastro che, miracolosamente, non ha fatto registrare morti né feriti. Una casualità che, però, poteva essere fatale per gli abitanti che, nell'ora dell'incidente, non erano nel cortile. Così come i bambini che, non a scuola, avrebbero potuto trovarsi nell'area adiacente le case per giocare. La dinamica Abbiamo chiesto più volte al titolare dell'azienda di costruzioni di abbassare i bracci delle gru, proprio perché temevamo che poteva verificarsi un incidente. E così è stato. Siamo miracolati. Non si può vivere con l'incubo che questi grossi automezzi possiamo trovarceli direttamente nelle case. Così la testimonianza dei vicini dell'area adibita a deposito dei mezzi a disposizione della ditta di costruzioni. Una paura condivisa tra i residenti che avevano contattato direttamente il titolare dell'azienda, per cercare di evitare il peggio. E ieri mattina una gru ha ceduto, sfondando auto e distruggendo parte di una terrazza, proprio nella proprietà dei vicini. Dai primi rilievi resta anche l'ipotesi dell'errore umano, per una manovra del mezzo che è poi sfuggito al controllo dell'operaio. Niente vento, né pendenza constatate dagli investigatori sul posto dove era posizionata la gru. Quindi, cosa è accaduto? Un'indagine che resta aperta e coordinata dai vigili urbani sammaritani, agli ordini del comandante Mario Brizio. I soccorsi Tra la polvere e le macerie si sono ritrovati gli abitanti, spaventati dall'ingombrante braccio della gru che aveva raggiunto le case. Sul posto immediati i soccorsi dei vigili urbani con l'ausilio della protezione civile di Santa Maria la Carità guidati da Gennaro Afeltra. Necessario l'intervento anche dei carabinieri di Sant'Antonio Abate (agli ordini del capitano Carlo Venturini e del maresciallo Giovanni Marchitelli) e dei vigili del fuoco. Anche se l'incidente si è verificato in una strada parallela alla principale via Scafati, anche l'arteria è stata in parte transennata per permettere le manovre di sicurezza. Alta tensione per la perdita di gas spriginata dall'impianto Gpl dell'auto colpito, oltre alla perdita di benzina dal serbatoio della seconda vettura coinvolta. Evacuate per qualche ore le palazzina adiacente all'area interessata dall'incidente. Area che è stata liberata dal braccio della gru soltanto in serata, con l'intervento di un mezzo speciale dei pompieri. Nei guai resta il titolare della ditta di costruzioni che dovrà risarcire i danni causati dalla gru. Un'azione che, per adesso, ha una responsabilità civile e non penale. -tit_org- Gruabbatte sulle case: poteva essere una strage - La gru si abbatte su case e auto Tragedia sfiorata in via Scafati

Casoria, va a fuoco un mobilificio Scatta un nuovo allarme diossina

Il nucleo batteriologico dei pompieri sul posto. Cautela per il consumo di frutta e verdura

[A. A.]

Casoria, va a fuoco un mobilificio. Scatta un nuovo allarme diossina. Il nucleo batteriologico dei pompieri sul posto. Cautela per il consumo di frutta e verdura. NAPOLI È un continuo bollettino di guerra quello che viene aggiornato di ora in ora dalla Terra dei fuochi. Dopo il rogo di un deposito di scarti ferrosi ad Acerra, che ha indotto il sindaco ad emanare una ordinanza a tutela dei consumatori per i prodotti agroalimentari che potrebbero subire contaminazioni da diossina, ieri pomeriggio, a Casoria, un altro incendio ha interessato un capannone industriale in via Favignana, vicino a via Capri. Una lunga e densa colonna di fumo si è alzata verso il cielo dalla sede di un mobilificio, ben visibile anche dal vicino tratto autostradale, suscitando allarme nella popolazione. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia municipale e i carabinieri. Le fiamme sono state domate soltanto a tarda sera. Nel rogo è crollato il tetto in lamiera del capannone. Circa 600 i metri quadrati interessati dall'incendio. Sul posto anche il Nucleo Batteriologico e Radiologico dei vigili per misurare la qualità dell'aria. Attendiamo ulteriori sviluppi e le indagini del caso per sapere l'origine dell'incendio, i danni riscontrati alle cose e, soprattutto, per monitorare i livelli dell'inquinamento dell'aria ha commentato il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli. Purtroppo questo episodio dimostra come resti alta l'emergenza in quest'area. Serve intensificare ulteriormente le attività di controllo sul territorio attraverso nuovi sistemi di videosorveglianza e maggiore presenza in strada delle forze dell'ordine. Ad Acerra, il primo cittadino ha ordinato, in via precauzionale e sino a nuova disposizione, il lavaggio accurato dei prodotti agricoli (frutta, verdura, ortaggi ecc); agli allevatori di evitare di somministrare mangimi e foraggi, ai propri animali, esposti alla colonna di fumo. L'Asl ha anche comunicato che saranno eseguiti ulteriori sopralluoghi al fine di verificare le condizioni di incendio e di dispersione del fumo. Il 24 maggio prossimo papa Francesco sarà in visita pastorale ad Acerra per incontrare le vittime della Terra dei fuochi nel quinto anniversario della enciclica Laudato si". Un'attenzione che il pontefice ha voluto dedicare ad un territorio devastato dai roghi e dall'abbandono dei rifiuti. La consigliera regionale 5 stelle Maria Muscarà e i senatori Sergio Vaccaro e Vincenzo Presutto hanno incontrato i tecnici dell'Arpac. Le centraline in aree a elevata criticità, come Acerra, hanno quasi vent'anni di vita ha sottolineato Muscarà e non sono idonei a monitorare i livelli di P_{nuo} e P_{m2,5}, né polveri più sottili e neppure viene effettuata la speciazione dei dati. Per le centraline nei principali Siti della regione i dati sono non validabili al 50% e il loro aggiornamento è fermo a un mese fa. Al cospetto di un tale disastro, l'unica misura messa in campo di recente è l'incremento di 40 unità di personale amministrativo, che già gode della presenza di 80 amministrativi di Arpac Multiservizi, a fronte di una assoluta carenza di organico nel comparto tecnico. A.A. Il rogo. Crollato il tetto e distrutti 600 metri quadrati della struttura. Qualità dell'aria a rischio. Fumo nero. La densa colonna che si è sprigionata ieri a Casoria durante l'incendio del mobilificio -tit_org-

emergenza - I sindaci di Salerno e Pellezzano sul posto alle 4 del mattino. Alcuni capannoni invasi da rifiuti liquidi

Sversamenti illeciti vicino "Le Cotoniere", scatta immediatamente l'allarme ambientale

[Erika Noschese]

-1 sindaci di Salerno e Pellezzano sul posto alle 4 del mattino. Alcuni capannoni invasi da rifiuti liquidi Sversamenti illeciti vicino "Le Cotoniere", scatta immediatamente l'allarme ambientale di Erika Noschese Rifiuti e smaltimento illecito. Ancora una volta, Salerno si ritrova a fare i conti con la più grave forma di inquinamento ambientale. A causare questa "bomba" lo smaltimento illecito di rifiuti pericolosi nei pressi del fiume Imo, causati da alcuni capannoni industriali appartenenti alle ex cotoniere. E' stato un sabato sera di tensione, per i sindaci di Salerno e Pellezzano, rispettivamente Vincenzo Napoli e Francesco Morrà che, fino alle prime luci del mattino di ieri, hanno perlustrato la situazione. Nei pressi del fiume Imo si è infatti verificato lo smaltimento illecito di rifiuti nonostante - come spiegato anche dall'assessore all'Ambiente Angelo Caramanno da circa due anni è stata fatta una gara per lo smaltimento di questi rifiuti. Gara ignota ad entrambe le amministrazioni comunali che - quasi dal nulla - si sono ritrovate a fronteggiare una situazione delicata e ad alto rischio per l'ambiente e la salute dei cittadini. Sul posto, sabato sera, i volontari della protezione civile di Salerno e Pellezzano, con il responsabile del nucleo della città capoluogo Mario Sposito, la polizia municipale e l'Arpac. A denunciare quanto stava accadendo alcune persone presenti all'interno di una sala giochi della zona, a causa del cattivo odore che si era sprigionato in tutta la zona, allertando i vigili del fuoco a causa delle esalazioni maleodoranti (tipo ammoniacale) di non precisa provenienza. Il cattivo odore proveniva da un ex deposito annesso al centro commerciale Le Cotoniere, di via dei Greci. L'allarme è rientrato solo nella mattinata di ieri, in seguito all'ennesimo sopralluogo dei due sindaci salernitani. LE DICHIARAZIONI DEI SINDACI NAPOLI E MORRÀ Al momento possiamo comunicare rientrato l'allarme che si è creato nella serata di ieri (sabato per chi legge ndr) - ha dichiarato il Sindaco Morrà - Un ringraziamento va rivolto alle persone che hanno lanciato l'allarme, ai vigili del fuoco, alle polizie municipali di Salerno e Pellezzano, ai carabinieri, alla polizia di Stato, all'Arpac e ai volontari delle Protezioni Civili comunali che sono immediatamente intervenuti per verificare cosa fosse accaduto. Una volta individuata la presenza di questi barili che si sono rovesciati rilasciando sostanze tossiche, è stato effettuato immediatamente un intervento di messa in sicurezza con l'utilizzo di 10 metri cubi di terreno per coprire lo sversamento. Un ringraziamento particolare va anche al Sindaco di Salerno Vincenzo Napoli, che è stato con me sul posto fino alle 4.00 del mattino per seguire tutte le operazioni di ripristino dello stato dei luoghi. Il sindaco Morrà ha poi annunciato di aver informato il magistrato di turno, al quale è stato affidato il compito di capire cosa sia accaduto al fine di attribuire eventuali responsabilità a soggetti che nel caso avessero provocato quello che poteva diventare un disastro ambientale. L'Arpac, inoltre, continuerà i rilievi per verificare se sono state rilasciate sostanze tossiche anche nel fiume Imo e nel caso, eseguire adeguati interventi di messa in sicurezza, ha poi spiegato il primo cittadino di Pellezzano. Considerato che le operazioni di soccorso tecnico urgente poste in essere nell'immediatezza dell'evento sono state completate, per prevenire danni a persone e cose, a tutela della pubblica e privata incolumità è stato necessario procedere alle verifiche e alle attività necessarie al ripristino delle ordinarie condizioni di sicurezza. Intanto, nei prossimi giorni seguiranno ulteriori controlli da parte delle autorità preposte per monitorare lo stato dei luoghi al fine di far rientrare, in maniera definitiva, l'emergenza verificatasi. Stanotte (sabato notte per chi legge ndr) la situazione sembrava abbastanza preoccupante anche perché il buio non ci ha confortato. C'erano i volontari della protezione civile, da Salerno c'era anche il responsabile Mario Sposito e hanno fatto un grosso lavoro - ha dichiarato l'assessore all'Ambiente Angelo Caramanno - Ora aspettiamo di verificare cosa emerge dalle prime analisi ma bisogna mantenere alta l'attenzione, a prescindere da ciò che è avvenuto. C'è una bolla ambientale a pochi passi dal fiume Imo e questo è un problema serissimo che riguarda la popolazione. Siamo attenti, è una situazione che non poteva essere conosciuta fino ad oggi. E' evidente che c'è un problema di carattere ambientale. A causa dello sversamento di liquami sul suolo, le istituzioni

temevano che tali liquidi potessero finire nel fiume Imo, circostanza che al momento sembrerebbe fortunatamente scongiurata. Con l'aiuto dei nostri uomini della Protezione Civile, dei vigili urbani di Salerno e Pellezzano e di un nucleo speciale dei Carabinieri, abbiamo fatto una serie di verifiche ad occhio e la situazione si manifestava preoccupante, anche a causa di un fetore insopportabile. Abbiamo immediatamente avvertito il magistrato di turno e richiesto l'intervento dell'Arpac che, insieme ad una squadra speciale dei Vigili del Fuoco da Napoli, ha avviato le verifiche e ora sta campionando le risultanze dei prelievi. Nel corso della notte è stata disposta la copertura dei liquami con materiale inerte per evitare che sostanze volatili potessero ulteriormente ammorbare l'aria e potesse esserci dilavamento delle sostanze - ha spiegato il sindaco Napoli. Aspettiamo in ogni caso che le indagini di autorità giudiziaria, Arpac e vigili del fuoco ci mettano in condizioni di assumere determinazioni successive. Siamo di fatto nel Comune di Pellezzano, ma il problema riguarda ovviamente anche Salerno. Abbiamo fatto e continueremo a fare un'azione congiunta e siamo in attesa di una relazione formale e compiuta. Credo che non ci siano pericoli e che la situazione sia sotto controllo, il che non esime dall'esperire quanto prima tutte le verifiche: dobbiamo essere certi matematicamente che quanto è avvenuto non sia di pregiudizio alla pubblica incolumità e alla salute dei cittadini. Un'emergenza ambientale che ha messo in moto una task force da parte di entrambi i Comuni, Salerno e Pellezzano, prima di chiedere l'intervento dell'Arpac e del magistrato di turno per le indagini del caso e risalire ai colpevoli. Già nella tarda mattinata di ieri la situazione sembra essere, seppur parzialmente, rientrata e il cattivo odore è sparito. Ma si attendono i risultati definitivi dei controlli. È stata allertata anche l'Arpac che controllerà se i pericoli si sono estesi al fiume Imo. Nel caso ipotizzato si metteranno in campo interventi di messa in sicurezza -tit_org- Sversamenti illeciti vicino Le Cotoniere, scatta immediatamente allarme ambientale

..

Liquami pericolosi dalle vecchie Mcm

[Carmen Incisivo]

L'ambiente, l'allarme Liquami pericolosi dalle vecchie Men >forte odore di ammoniac, paura a Fratte e Pellezzano Vigili, forze dell'ordine e tecnici a lavoro tutta la noi i liquidi fuoriescono dai bidoni del capannone dismesso I sindaci: Poteva essere un disastro, ora le verifiche APERTA UN'INCHIESTA I FUSTI ETICHETTATI COME A RISCHIO SI TEME PER IL FIUME ERA RICOPERTO DA UNA PATINA BIANCA Carmen Incisivo A far scattare l'allarme è stato il cattivo odore che ha invaso la zona tra Fratte e Pellezzano. Per motivi ancora in corso di accertamento si è infatti verificata la fuoriuscita di sostanze chimiche liquide da alcuni bidoni che erano stoccati all'interno di un capannone delle ex Manifatture cotoniere meridionali, lo stabilimento industriale dismesso dagli anni 70. Nell'area - già molto sensibile ed esposta a problemi di inquinamento per le Fonderie Pisano - si è avvertito un forte odore molto simile all'ammoniaca. Non è ancora stato chiarito se lo sversamento si sia limitato al suolo o abbia riguardato anche il vicino fiume Imo che, riferisce chi è stato sul posto, appariva ricoperto da una patina biancastra. L'allarme è scattato nella notte tra sabato e domenica ed è stato necessario lavorare fino ad alba inoltrata per limitare i danni ed assicurarsi, almeno nell'immediato, che non ci fossero rischi batteriologici e per la salute pubblica. GLI ACCERTAMENTI Intanto un'indagine è stata aperta e molto dipenderà dai risultati sui prelievi effettuati dall'Arpac su sollecitazione della Prefettura di Salemo ed avallati dal magistrato di turno. Sul posto sono intervenuti i sindaci di Pellezzano e Salemo, Francesco Morrà ed Enzo Napoli, accompagnato dall'assessore all'ambiente Angelo Caramanno, insieme agli agenti della Polizia Locale, alla protezione civile, ai carabinieri, alla polizia scientifica e ai vigili del fuoco del reparto Nbr. Il liquido fuoriuscito dai bidoni affastellati nel capannone - che negli ultimi giorni era stato interessato dall'avvio di lavori di bonifica del sito per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti - è stato ricoperto con materiale inerte per evitare che sostanze volatili potessero ulteriormente ammorbare l'aria. Nel deposito sono stati rinvenuti diversi fusti di materiale etichettato come pericoloso, alcuni dei quali riversi al suolo, ed una vasca di circa 20 metri cubi contenente un materiale non identificabile da cui provenivano la maggior parte delle esalazioni maleodoranti. Almeno per il momento, dunque, l'allarme sembra rientrato ma c'è ancora molto da chiarire prima di poter parlare di incidente senza conseguenze. GLI INTERVENTI Abbiamo fatto delle verifiche e la situazione si manifestava preoccupante, anche a causa di un fetore insopportabile - spiega il sindaco Napoli - Siamo tornati sul posto questa mattina e la situazione sembrerebbe normalizzata. Aspettiamo che le indagini di autorità giudiziaria, Arpac e vigili del fuoco ci mettano in condizioni di assumere determinazioni successive. Abbiamo fatto e continueremo a fare un'azione congiunta e siamo in attesa di una relazione formale e compiuta. Credo che non ci siano pericoli e che la situazione sia sotto controllo ma dobbiamo essere certi che quanto è avvenuto non sia di pregiudizio alla pubblica incolumità e alla salute dei cittadini. Al momento - dice il sindaco Morrà l'allarme è rientrato. Poteva essere un disastro ambientale. L'Arpac continuerà i rilievi per verificare se sono state rilasciate sostanze tossiche anche nel fiume Imo che rientra nella zona Sic e Zps, ragion per cui deve intervenire anche il Ministero competente. Per questa ragione, mi sto occupando personalmente affinché venga realizzato il piano di gestione per i relativi interventi. SOPBÄU.UOBO L'intervento notturno dei sindaci di Salerno, Vincenzo Napoli, e Pellezzano, Francesco Morrà per verificare la situazione e procedere con gli interventi -tit_org-

Consumi, Coldiretti Puglia: Caldo anticipa primizie, da fragole ad asparagi Le foto

[Redazione]

Foto dei prodotti n.c. Sui banchi arrivano con oltre un mese di anticipo le primizie per effetto di un inverno anomalo segnato da temperature bollenti che hanno mandato in tilt le colture in tutta la Puglia, con la raccolta di fragole, zucchine, asparagi e anche fave in netto anticipo rispetto al tradizionale appuntamento del primo maggio. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti Puglia nei mercati degli agricoltori di Campagna Amica a partire da quello di Viale della Repubblica 80 a Foggia sugli effetti concreti dei cambiamenti climatici in un inverno che ha fatto registrare fino ad ora nel Vecchio Continente temperature di 3,1 gradi superiori la media di riferimento (1981 -2010). Lo scenario in Puglia è primaverile con mandorli, biancospini e mimose fioriti, albicocchi e peschi con infiorescenze al 50%, mentre sui banchi sono già pronti per il consumo fragole, zucchine, asparagi, pomodori ciliegino, broccoletti, cavolfiori e cime di rapa con una anticipazione in alcuni casi di oltre un mese rispetto ai tempi normali di raccolta, mentre il grano duro risulta ingiallito denuncia Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. Il caldo anomalo sottolinea la Coldiretti ha stravolto completamente i normali cicli colturali e di conseguenza anche le offerte stagionali presenti su scaffali e bancarelle in questo periodo dell'anno. Per non cadere nell'inganno del falso made in Italy è importante tuttavia verificare sempre origine nazionale in etichetta che precisa la Coldiretti è obbligatoria per la frutta e verdura e privilegiare gli acquisti direttamente dagli agricoltori nelle aziende o nei mercati di campagna Amica dove i prodotti sono anche più freschi e durano di più. In Puglia la disponibilità di acqua negli invasi aggiunge Coldiretti Puglia - è addirittura dimezzata in 12 mesi con circa 140 milioni di metri cubi, contro i 280 di un anno fa secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio Anbi. Una situazione che smentisce addirittura i proverbi sui giorni della merla (29, 30 e 31 gennaio) in cui secondo la leggenda riferisce la Coldiretti negli ultimi giorni di gennaio si registrano le temperature invernali più basse, tanto che perfino la merla, che un tempo aveva il piumaggio bianco, per riscaldarsi andò a ripararsi in un camino e il suo manto divenne grigio per la fuliggine. In Puglia ad oggi mancano 132 milioni di metri cubi d'acqua nei 4 invasi della provincia di Foggia relativi ai 2 comprensori del Fortore e dell'Osento, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La diminuzione è stata costante, mitigata solo parzialmente dalla sporadiche piogge torrenziali che hanno un effetto disastroso sui campi, insiste Coldiretti Puglia. Le aree pugliesi esposte al rischio desertificazione sono pari al 57% - aggiunge Muraglia e il conto pagato dall'agricoltura, soggetta ai cambiamenti climatici e alla siccità è salato. Il moltiplicarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi, ma intense e il repentino passaggio dal sereno al maltempo, con bruschi crolli o innalzamenti delle temperature, sono all'ordine del giorno e arrecano danni gravi alle colture nelle aree più colpite dal clima pazzo.

Scempio ambientale nel Salernitano, fuoriuscita di sostanze chimiche da uno stabilimento industriale

[Redazione]

[pompiere-notte][Oe6GurBi6ls4ECZScSJeOP9Qnkr]Si è vissuta una notte di grande apprensione nel comune di Pellezzano, in un'area al confine con Salerno, per la fuoriuscita di sostanze chimiche liquide da alcuni bidoni che erano stoccati in uno stabilimento industriale dismesso. L'allarme è stato lanciato dai residenti e dai dipendenti di una vicina sala Bingo che hanno avvertito l'odore nauseabondo. Sul posto sono intervenuti tempestivamente i sindaci di Pellezzano e Salerno, Francesco Morra ed Enzo Napoli, insieme agli agenti della polizia locale, alla protezione civile, ai carabinieri, alla polizia scientifica e ai vigili del fuoco del reparto Nbc. La prefettura di Salerno ha sollecitato l'intervento dell'Arpac che ha eseguito i rilievi, anche per capire se la sostanza liquida abbia raggiunto il vicino fiume Irno. Circostanza che è ancora in corso di verifica ma che al momento sembrerebbe fortunatamente scongiurata, ha spiegato il sindaco di Salerno che, insieme al collega di Pellezzano, ha seguito da vicino le operazioni di bonifica. Nel corso della notte è stata disposta la copertura dei liquami con materiale inerte per evitare che sostanze volatili potessero ulteriormente ammorbare l'aria.

Napoli, barca affonda e il relitto resta in mare per mesi - 1 di 1 - Napoli - la Repubblica

Napoli, via Caracciolo. Ondeggia ancora in mare il relitto di una barca affondata a pochi metri dal lungomare. "A tre mesi di distanza dalla nostra

[Redazione]

Napoli, via Caracciolo. Ondeggia ancora in mare il relitto di una barca affondata a pochi metri dal lungomare. "A tre mesi di distanza dalla nostra denuncia - dichiarano il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli e il conduttore radiofonico Gianni Simioli - il relitto della barca affondata in seguito a un'ondata di maltempo a pochi metri dalla passeggiata di via Caracciolo è ancora lì a far bella mostra di sé. Intanto giungono nuove segnalazioni di cittadini indignati. Ritengo scandaloso che a distanza di così tanto tempo nessuno abbia ancora preso l'iniziativa per riportarla a terra e, nel frattempo, il progressivo deterioramento continua a produrre danni e inquinamento oltre a costituire un pericolo in mare. Bisogna immediatamente superare tutte le pastoie burocratiche e risolvere il problema al più presto, rintracciando il proprietario e obbligandolo ad attivarsi. Oppure attivarsi in autonomia e obbligandolo a pagare le spese che, a questo punto, riguardano anche il danno d'immagine che sta arrecando alla città".

Floridiana, alberi caduti: quel parco negato a metà - 1 di 1 - Napoli - la Repubblica

Chiuso per i danni del maltempo del 21 dicembre, il Polo museale sta per affidare la gara di messa in sicurezza. A giugno riapre l'ingresso di via

[Redazione]

Chiuso per i danni del maltempo del 21 dicembre, il Polo museale sta per affidare la gara di messa in sicurezza. A giugno riapre l'ingresso di via Cimarosa. Parla la direttrice Marta Ragozzino: "Tutto si svolgerà in tempi rapidi".IL

SERVIZIO COMPLETO SUL GIORNALE IN EDICOLA

Roghi tossici, nuovo incendio tra Casoria e Afragola - la Repubblica

Borrelli (Verdi): "Allertati Vigili del fuoco, SMA Campania e Arpac. Interventi tempestivi ma emergenza resta alta"

[Redazione]

Un incendio è divampato tra Casoria e Afragola rilasciando un enorme nube di fumo nero e denso visibile a chilometri di distanza. Tante le segnalazioni arrivate da cittadini preoccupati per l'ennesimo rogo tossico che si registra in un'area che subisce fortemente il fenomeno. La denuncia è del consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli. Sono stati immediatamente allertati i Vigili del fuoco, SMA Campania e l'Arpac per un intervento che si è dimostrato essere tempestivo. "Attendiamo ulteriori sviluppi e le indagini del caso per sapere l'origine dell'incendio, i danni riscontrati alle cose e, soprattutto, per monitorare i livelli dell'inquinamento dell'aria. Purtroppo questo episodio dimostra come resti alta l'emergenza in quest'area. Serve intensificare ulteriormente le attività di controllo sul territorio attraverso nuovi sistemi di videosorveglianza e maggiore presenza in strada delle forze dell'ordine" conclude Borrelli.

Barca non ancora rimossa sul Lungomare

Borrelli e Simioli tornano a parlare dell'imbarcazione abbandonata. La prima denuncia 3 mesi fa, ma da allora nessuno ha provveduto a rimuoverla

[Redazione]

Approfondimenti Una barca affondata a pochi metri dal Lungomare: "Vergogna, rimuovetela" 5 dicembre 2019 La barca affondata nei pressi del Lungomare di via Caracciolo, la cui rimozione era stata chiesta a gran voce tempo fa, è ancora lì. Tornano a parlarne Francesco Borrelli dei Verdi e Gianni Simioli, speaker della Radiazza, ai quali si deve la prima segnalazione. "A tre mesi di distanza dalla nostra denuncia - dichiarano - il relitto della barca affondata in seguito a un'ondata di maltempo a pochi metri dalla passeggiata di via Caracciolo è ancora lì a far bella mostra di sé. Intanto giungono nuove segnalazioni di cittadini indignati". "È scandaloso che a distanza di così tanto tempo nessuno abbia ancora preso l'iniziativa per riportarla a terra e, nel frattempo, il progressivo deterioramento continua a produrre danni e inquinamento oltre a costituire un pericolo in mare. Bisogna immediatamente superare tutte le pastoie burocratiche e risolvere il problema al più presto, rintracciando il proprietario e obbligandolo ad attivarsi. Oppure attivarsi in autonomia e obbligandolo a pagare le spese che, a questo punto, riguardano anche il danno d'immagine che sta arrecando alla città". La prima denuncia: "Vergogna, rimuovete quella barca"

Allarme ambientale a Salerno: sversamento liquami tossici nei pressi del fiume Irno

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[vigili-del-fuoco-rifiuti-tossici-protezione-civile-notte-1]Nella tarda serata di ieri, insieme al Sindaco di Pellezzano Francesco Morra e al nostro Assessore all'Ambiente Angelo Caramanno, mi sono recato nei pressi dei capannoni delle exCotoniere, dove si era verificato uno sversamento di liquami tossici sul suolo. Si è temuto che tali liquidi potessero finire nel fiume Irno, circostanza che è ancora in corso di verifica ma che al momento sembrerebbe fortunatamente scongiurata. Lo scrive il sindaco di Salerno Vincenzo Napoli sul suo profilo facebook[vigili-del-fuoco-rifiuti-tossici-protezione-civile-notte-sindaco-2]Con aiuti dei nostri uomini della Protezione Civile, dei vigili urbani di Salerno e Pellezzano e di un nucleo speciale dei Carabinieri, abbiamo fatto una serie di verifiche ad occhio e la situazione si manifestava preoccupante, anche a causa di un fetore insopportabile. Abbiamo immediatamente avvertito il magistrato di turno e richiesto l'intervento dell'Arpac che, insieme ad una squadra speciale dei Vigili del Fuoco da Napoli, ha avviato le verifiche e ora sta campionando le risultanze dei prelievi. Nel corso della notte è stata disposta la copertura dei liquami con materiale inerte per evitare che sostanze volatili potessero ulteriormente ammorbare l'aria e potesse esserci dilavamento delle sostanze. Siamo tornati sul posto questa mattina e la situazione sembrerebbe normalizzata. Aspettiamo in ogni caso che le indagini di autorità giudiziaria, Arpac e vigili del fuoco ci mettano in condizioni di assumere determinazioni successive. Siamo di fatto nel Comune di Pellezzano, ma il problema riguarda ovviamente anche Salerno. Abbiamo fatto e continueremo a fare un'azione congiunta e siamo in attesa di una relazione formale e compiuta. Credo che non ci siano pericoli e che la situazione sia sotto controllo, il che non esime dall'esperire quanto prima tutte le verifiche: dobbiamo essere certi matematicamente che quanto è avvenuto non sia di pregiudizio alla pubblica incolumità e alla salute dei cittadini. IL VIDEO DI ANTEPRIMA

24Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Sversamento di liquidi tossici tra Salerno e Pellezzano: i sindaci sul posto, nella notte

[Redazione]

Aria irrespirabile, a Pellezzano, nell'area dell'ex Cotoniere: segnalato, infatti, nella notte, lo sversamento di liquami tossici sul suolo e, forse, anche nel fiume Irno. Sul posto, si sono precipitati i sindaci di Salerno e Pellezzano, Vincenzo Napoli e Francesco Morra, insieme ad un nucleo speciale dei Carabinieri, agli agenti della Polizia Municipale dei due Comuni, oltre che ai rispettivi corpi della Protezione Civile ed una squadra attrezzata per le emergenze dei Vigili del Fuoco di Napoli, per fornire supporto ai colleghi di Salerno. "Abbiamo chiesto immediatamente l'intervento dell'Arpac e del magistrato di turno per le verifiche del caso - ha spiegato il sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli - Nel corso della notte, sono state disposte delle coperture per una pozza di materiale indistinto fetido, al fine di non aggravare la situazione. Siamo qui nuovamente stamattina: da una indagine macroscopica, il fetore non c'è più, sembra che le cose siano sotto controllo. Attendiamo il parere dell'autorità giudiziaria, dell'Arpac e dei vigili del fuoco. Siamo di fatto nel comune di Pellezzano, ma un'eventuale emergenza ambientale interesserebbe anche Salerno se i liquidi fossero stati sversati nel fiume Irno, cosa, quest'ultima, che, almeno dai primi sopralluoghi, sembrerebbe scongiurata", ha concluso Napoli. La presunta gara di affidamento per lo smaltimento "La situazione di notte, con il buio, non era certo semplice da gestire. - incalza l'assessore comunale all'Ambiente di Salerno, Angelo Caramanno - che nella notte si è recato sul posto insieme ai sindaci - A prescindere da quello che è avvenuto, serve mantenere alta la guardia. Parliamo di una situazione che ovviamente non poteva essere conosciuta dalle rispettive amministrazioni. Da quello che abbiamo appreso stanotte, sono due anni che è stato effettuato un affidamento per smaltire questo materiale, ma non abbiamo ancora altri dettagli in merito. Fino ad oggi non lo sapevamo: ora che ne siamo venuti a conoscenza, abbiamo acceso i riflettori su questa potenziale pericolosa situazione tra Salerno e Pellezzano", ha concluso l'assessore. Non resta che attendere i risultati dell'Arpac: tensione tra i residenti della zona.

Gallery pellezzano-7-2 pellezzano2-2 pellezzano3-2

Fiamme nella villetta a due passi dal Municipio

[Redazione]

Incendio in una villetta a pochi passi dal Municipio di Parete. Il rogo è divampato nel pomeriggio. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili urbani e personale della protezione civile, che in quel momento stavano facendo un corso dopo la consegna del defibrillatore. I vigili hanno allertato immediatamente i pompieri, che giunti sul posto hanno provveduto a spegnere le fiamme, che nel frattempo si erano propagate nel primo piano della villetta. Dalle prime verifiche dei pompieri sembra che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito. Per fortuna in quel momento in casa non era nessuno, impegnati in acquisti nel supermercato che si trova a pochi metri di distanza.

Vigili del Fuoco Domati roghi in una legnaia e in un deposito attrezzi*[Redazione]*

Due incendi che si sono sviluppati ieri sono stati subito domati dai vigili del fuoco. Il primo, poco dopo le 4 e mezzo di notte, ha interessato un deposito contenente la legna e alcuni attrezzi attiguo a un'abitazione a Pantano di Pignola. Le fiamme, insomma avevano di che alimentarsi e i tentativi di spegnerle fatti dai presenti sono risultati vani. I vigili del fuoco sono arrivati con un'autobotte e sette uomini e sono riusciti a domare il rogo prima che si propagasse alla vicina abitazione e hanno provveduto alla bonifica dell'area e a fare gli accertamenti sull'edificio. Alle 14.30 contrada Alto Cesine a Picerno, invece, le fiamme hanno interessato un deposito con all'interno mezzi agricoli ed alcune balle di fieno. All'arrivo dei vigili del fuoco le fiamme erano state parzialmente domate dai proprietari. I vigili hanno terminato il lavoro ed eseguito la bonifica. -tit_org-

Frana vicino a uno scolo fognario

[Roberto D'akessandro]

In una zona sotto la strada che costeggia la villa comunale della città Frana vicino a uno scolo fognario Venerai un altro intervento su un edificio che presenta delle lesioni da temf. di PISTICCI - Una frana si è verificata di recente in una zona posta al di sotto della strada che costeggia la villa comunale, non lontano dall'ingresso di Pisticci centro. Nella zona insiste uno degli scoli a cielo aperto della rete fognaria dell'abitato. La segnalazione è giunta dal geologo Francesco Vitelli, recatesi sul posto per un sopralluogo. Il fosso è da tempo oggetto di monitoraggio rappresentando la rete fognaria che lo attraversa una ragione di criticità per via dell'azione erosiva dello scolo. A monte della zona è collocata la strada di ingresso del centro abitato, nei pressi della stazione di rifornimento carburanti. In quel tratto proprio venerdì sono intervenuti i Vigili del Fuoco in seguito ad una segnalazione. Una zona nei pressi di un edificio che da anni presenta delle lesioni è stata delimitata per ragioni di sicurezza e si era discusso se chiudere o meno il tratto di strada collocato all'altezza della stazione di carburanti. Per la costruzione, adibita a deposito di un'attività commerciale, dovrebbe essere in arrivo un provvedimento di sgombero, come precisato nei giorni scorsi dal sindaco di Pisticci Viviana Verri. Il primo cittadino aveva anche espresso perplessità riguardo ad un aspetto della vicenda parlarlo di "una circostanza che lascia abbastanza perplessi" ovvero "che la segnalazione odierna riguarda un edificio sottoposto ad asta giudiziaria, le cui operazioni di vendita sono fissate per la prossima settimana e, da notizie apprese nell'immediatezza dei fatti, la richiesta di intervento dei vigili del fuoco da parte del proprietario dell'edificio è avvenuta proprio in concomitanza con un accesso alla struttura da parte dell'ufficiale giudiziario, mentre le lesioni di quell'edificio sono osservabili da di verso tempo". Sulle dichiarazioni era poi intervenuta la richiesta di precisazioni dell'avvocato Domenico Maffei, come rappresentante di Gianfranco Abbruzzese, titolare del plesso di via Vespucci interessato dalle lesioni. Maffei aveva tenuto a far sapere che "il signor Abbruzzese non ha richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco. Intervento richiesto dal custode giudiziario. Inoltre dal 2016 era stato richiesto intervento ispettivo del Comune e dell'Acquedotto". Fin qui la cronaca ed i connessi sviluppi. Per chiudere la notizia dello smottamento lungo un fosso sottostante l'abitato di Pisticci che, a prescindere dalla possibilità o meno di una connessione fra i fatti, rappresenta un motivo per rendere ancora più attuale la problematica connessa alla fragilità idro geologica della collina pisticcese ed ancora più urgente il perseguimento di politiche incisive ed in grado di favorire interventi per il suo contenimento. RIPRODUZIONE RISERVATA L'azione erosiva; dello scolo può aver favorito l'evento Per l'edificio con un deposito ma non abitato in arrivo lo sgombero -tit_org-